

## L'andamento dell'economia

# Il metalmeccanico è in forte ripresa

C'è chi assume o lavora nel weekend. Oggi i lavoratori sono in sciopero per il rinnovo del contratto e per la sicurezza

**Francesco Dal Mas** BELLUNO

Lo sapete che ci sono industrie a Belluno che lavorano su tre turni e 10 ore anche il sabato e 10 ore pure la domenica?

Provate a chiederlo alla Epta Costan, alle prese con nuove commesse, fino ad essere "costretta" ad assumere 148 lavoratori. In questa ditta è stato istituito un turno apposito, chiamato "weekend", con personale volontario interno ed altri esterni che, appunto, fa il fine settimana in fabbrica e ci aggiunge pure 8 ore infrasettimanale, fino a garantire 28 ore di presenza.

## CASSA INTEGRAZIONE "SPARITA"

La pandemia ha prostrato numerose attività produttive, ma il settore metalmeccanico è in forte ripresa. Almeno per quanto riguarda le industrie più significative, la Pandolfo di Feltre, ad esempio, oltre alla Epta, la Hydro, sempre di Feltre. In grande spolvero è la Npe di Longarone, come pure la Mitsubishi Electric Hydronics, di Paludi, in Alpi, la Manfrotto di Feltre.

«In tante di queste aziende, come pure in altre, la cassa integrazione non c'è più» conferma Stefano Bona, segretario della Fiom «e molte imprese puntano a chiudere il 2020 in pareggio, nonostante il lockdown di primavera. Certo, alcune aziende, specie quelle legate alla produzione per la ristorazione, hanno perso metà fatturato, ma la maggior parte ha contenuto i danni entro il 10-15 per cento di riduzione».

## SI SCIOPERA PER IL CONTRATTO

Ecco, dunque, come a Belluno ci si prepara al primo sciopero per il contratto, in

programma oggi, con manifestazione davanti alla sede di Confindustria in via San Lucano, dalle 14 alle 16.30.

Le delegazioni di tute blu rispetteranno rigorosamente il distanziamento. La mobilitazione è stata preparata con assemblee in fabbrica; alla Epta se ne sono tenute anche di notte, all'aria aperta, con i lavoratori seduti in cortile. Fino ad oggi la trattativa nazionale per il rinnovo del contratto è stata accompagnata dallo sciopero dello straordinario.

E ci sono stati imprenditori - testimonia Bona - che in provincia si sono lamentati, quelli appunto che ricorrono allo straordinario; sono numerosi, a testimonianza che il manifatturiero ha ricominciato a tirare, nonostante tutto.

## MURO DATORIALE

Dopo 11 mesi di trattativa e numerosi incontri, il 7 ottobre scorso la Federmeccanica ha rigettato le richieste unitarie dei lavoratori e ha interrotto le trattative per il rinnovo, fanno sapere Fiom, Fim e Uilm in ambito regionale. «La mobilitazione dei metalmeccanici pone al centro sei questioni fondamentali» si legge in una nota dei tre sindacati «la difesa dell'occupazione e il rilancio dell'industria metalmeccanica; l'aumento del salario, il miglioramento del welfare, dei diritti e delle tutele; la salute e la sicurezza dei lavoratori; la stabilizzazione dell'occupazione precaria e l'introduzione della clausola sociale nei cambi appalti; il riconoscimento delle competenze professionali; la contrattazione di smart-working e conciliazione dei tempi di vita e lavoro».

## LAVORATORI ESSENZIALI

La pandemia ha evidenzia-

to l'essenzialità dei lavoratori pubblici e privati, dalla sanità all'istruzione, all'industria e alla manifattura. «Proprio quei lavoratori» fanno notare le organizzazioni sindacali «che erano scomparsi dall'immaginario collettivo e dalla narrazione ufficiale. Lavoratori che nel bel mezzo della pandemia si sono dimostrati di fondamentale importanza, e che hanno dovuto scioperare per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, mentre gli imprenditori richiedevano ai prefetti le deroghe per continuare il lavoro anche in quelle aziende che sicuramente non facevano parte delle cosiddette filiere essenziali. La Confindustria e la Federmeccanica strumentalizzano la crisi sanitaria ed economica per cancellare il contratto nazionale e mettere in discussione i diritti dei lavoratori rivendicando la libertà di licenziare. Per questo scioperiamo e ci mobilitiamo». C'è chi ha obiettato che proprio ora non era il caso di scioperare.

## SINDACATO PRONTO

Risponde Bona: «In provincia di Belluno i lavoratori stanno dimostrando quanto ci tengono alle loro fabbriche, sottoponendosi anche a pesanti sacrifici. Bene, se le aziende fortunatamente cominciano a riprendersi, proprio questo è il frangente in cui avanzare le nostre richieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavoratori tornano in piazza per protestare sul mancato rinnovo del contratto metalmeccanico